

SCHEDA 2

Profilo di Luisa Ferrari: tratti caratteriali della personalità, indole e talenti umano-spirituale.

Aspetti del carattere¹

Forte, virile, impulsiva, immensamente sensibile, paurosa ed audace nello stesso tempo, cordiale, timida, ma socievole. Volontà ferrea, arguta, ottimista, entusiasta, docile e battagliera insieme, dolce e combattiva, cuore generoso e buono. Austera, nemica del formalismo, perfettamente libera, fraternamente espansiva, capace di rapporti profondi, materna.

Talenti umani

Poetica, intelligente, intuitiva, memoria eccezionale, capacità singolare nel parlare e nello scrivere, gusto per la bellezza, finezza nelle espressioni.

Valori cristiani²

Coltiva con cura la vita sacramentale: si confessa spesso. È immensamente attratta dall'Eucaristia. Stava a lungo in adorazione.

Si lascia condurre da una guida spirituale.

Ama e medita la Sacra Scrittura.

Vive una forte devozione mariana.

Altre pratiche di pietà sono: i pellegrinaggi, la via crucis, la devozione ai Santi.

Nella carità: non si lasciava sfuggire alcuna occasione di bene.

È particolarmente attratta dall'esempio di San Francesco d'Assisi e da tutto ciò che è francescano, in particolar modo da ciò che è umile, povero, sobrio, semplice, la contemplazione del mistero della passione di Gesù Cristo.

Nel 1908 fa la vestizione nel Terz'Ordine Francescano e nel 1920 viene eletta Ministra Provinciale.

In Madre Giovanna si possono delineare tre dimensioni religiose particolari:³

- **Una dimensione Cristologica**, legata alla contemplazione del Verbo Incarnato.
- **Una dimensione ecclesiale**, che richiama il sentire di Madre Giovanna con la Chiesa ed il suo evolversi. È sempre molto attenta alle indicazioni dottrinali che via, via la Chiesa, Mater et Magistra approfondisce, scrupolosa nell'attuare. Con particolare coinvolgimento visse l'evento del Concilio Vaticano II e cercò di porre il proprio Istituto religioso al passo con quanto richiedeva di riforma e di recupero della freschezza originale.

Nutre un particolare "amore" al Papa ed offre, nella preghiera a Dio, se stessa e l'intera Famiglia religiosa per la sua incolumità.

Nei riguardi dei sacerdoti vive una maternità spirituale tutta speciale ed anima le proprie figlie affinché sappiano essere il "braccio destro del sacerdote".

- **Una dimensione francescana.**

Traccia per l'approfondimento personale:

☞ *Proviamo a rilevare alcuni tratti del nostro carattere che ci sono noti o che gli altri ci hanno fatto notare, i valori cristiani ed i talenti che ci appartengono.*

¹ Cf. *Breve profilo della Serva di Dio*, Fiesole (Fi) 2006, 6; Fascicolo d'identità, 11-13.

² Cf. Fascicolo d'identità, 14.

³ Cf. Fascicolo d'identità. 17-21.

☞ *Tra i valori di madre Giovanna e gli aspetti della sua pietà cristiana della scheda 1. quali sento in comune con me, con la mia indole, la mia sensibilità, i miei stessi valori e quali invece mi sono ancora distanti?*

DATI BIOGRAFICI DI LUISA FERRARI dal 1888 al 1930

1888 14 settembre, Luisa Ferrari nasce a Reggio Emilia in via Cairoli (ex convento di Santa Chiara)

1888 3 novembre, riceve il battesimo nella chiesa Cattedrale di Reggio Emilia, con i nomi di Luisa, Giuseppa, Maria.

1907 a Villa Cella, ospite del fratello medico Giulio. In una grotta del parco sente una voce: *“Tu sarai madre di figli e figlie”*.

1907-1908 Chiesa dei Cappuccini, Reggio Emilia, incontro P. Giovanni da Fivizzano, primo direttore spirituale di Luisa. Con lui intraprende il cammino di terziaria francescana.

1908 vestizione nel Terz’Ordine Francescano.

1917 Incontro con Margherita Bertolotti (sua prima compagna).

1917-1929 Si aggiungono altre compagne: Maria Ferrari, Nora Fortichiari, Lea Davoli, Albertina Coppini, Bianca Gorini.

1919 - 14 dicembre presso il Santuario di Savignano (Forlì), Luisa, insieme a Margherita, ascoltano le parole evangeliche: *“Preparate le vie del Signore...”*.

- *“Le poverelle del deserto”*: due anime e Gesù in mezzo.

1920 viene eletta ministra provinciale del Terz’Ordine Francescano.

Periodo del deserto

1921-1923 Lavora all’Istituto-Colonia “Marro” di Reggio Emilia

1922 - a Roma, mentre si trova a fare un corso per la scuola, invita Margherita a raggiungerla e con lei rinnova la consacrazione privata di Poverelle del deserto.

- Offre la Famiglia religiosa che il Signore vorrà far nascere, per l’incolumità del Papa.

1923 16 luglio, pellegrinaggio a Loreto con Margherita: *“Hic Verbum caro factum est”*.

1924-1925 Luisa lavora presso l’Istituto Ciechi di Reggio Emilia

Periodo dell’attesa cocente

1924-1927 Luisa vive un lungo periodo di ricerca, spasmodica, nel conoscere e realizzare la volontà di Dio, circa l’Opera che Lui le chiede. Compie numerosi pellegrinaggi: Fontanellato (Pr), Eremo di Bismantova (Re). Presso il Monastero della Visitazione (CO), domanda al Signore di comprendere se la chiama ad una vita contemplativa o di apostolato.

1927 29 novembre incontro con Padre Daniele Coppini, da Torricella, ofmcapp. che diverrà la sua guida spirituale, capace di condurla nel discernimento della fondazione.

1929 10 dicembre, Oratorio delle Otto Facce (RE), offerta delle prime *“Spose del Verbo”*.

10 dicembre 1930 fondazione della prima comunità a Motta Filocastro (Calabria), in seguito alla chiamata di Padre Achille Fosco ofmconv. (conosciuto durante un pellegrinaggio ad Assisi).